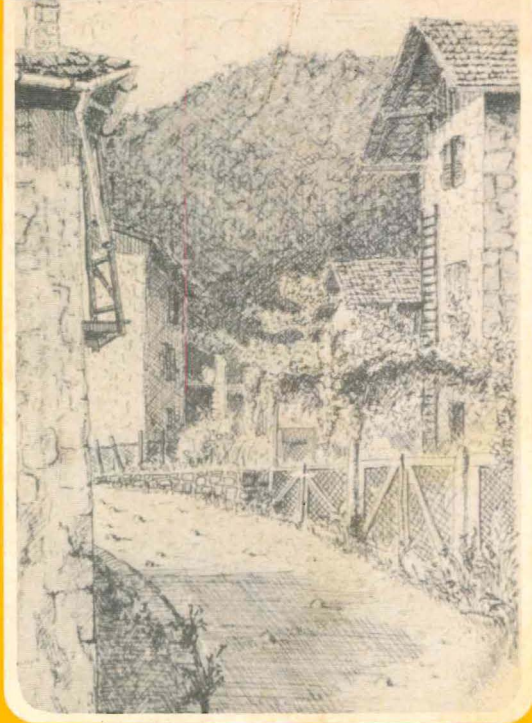


Campanili



GENNAIO – FEBBRAIO 1983



Handwritten signature or mark.

N° 1

EUCARESTIA AL CENTRO

Ci sono dei passi del Concilio che vengono citati sovente e che hanno una particolare forza profetica e rinnovatrice della Chiesa di oggi.

Uno è certamente questo: "... non è possibile che si formi una comunità cristiana se non assumendo come radice e come cardine la celebrazione dell'Eucarestia, dalla quale deve quindi prendere le mosse qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito di comunità."

Sono parole particolarmente significative per tutta la Chiesa italiana nel corrente anno 1983, in cui i nostri Vescovi ci propongono come programma pastorale il grande tema "Eucarestia come forma di vita nella Chiesa", cioè la celebrazione domenicale come modello e sorgente di vita delle nostre comunità cristiane.

Mettere l'Eucarestia al centro della nostra fede e della nostra vita vuol dire certamente interrogarci come partecipiamo alla Messa, vuol dire verificare come le nostre parrocchie celebrano l'Eucarestia.

Ma non solo questo. Significa soprattutto la proposta di un problema più profondo stimolante: lasciarci ispirare dall'Eucarestia, dal progetto di Chiesa che l'Eucarestia esprime e mette in opera.

Significa che quando celebriamo l'Eucarestia ci incontriamo con Cristo e sia-

mo chiamati a partecipare alla sua offerta al Padre e alla sua donazione ai fratelli; diventiamo più consapevoli delle grandi cose che Dio ha fatto per la salvezza degli uomini e ci assumiamo le nostre responsabilità nel piano di Dio; diventiamo una cosa sola con Cristo e con la nostra comunità riunita, ma poi dobbiamo vivere questa comunione, pur nella diversità dei doni e delle vocazioni nella Chiesa; la nostra esperienza eucaristica ci sollecita ad aprire il cuore alla Chiesa e al mondo in cui viviamo, diventa sorgente della nostra preoccupazione per gli "ultimi" e del nostro impegno missionario.

Il biennio eucaristico, indetto dal nostro Arcivescovo, sarà prezioso per rivedere la nostra partecipazione alla Messa, per chiederci se essa è veramente "consapevole, attiva e fruttuosa" come il Concilio ci ha insegnato: se ci prepariamo all'Eucaristia con una vita vissuta come sacrificio spirituale gradito a Dio, se siamo attenti e fedeli alla parola di Dio così abbondantemente proclamata; se facciamo nostra la preghiera della Chiesa; se esiste un legame profondo fra ciò che esprimiamo nella Messa e la nostra esistenza cristiana.

Noi ci proponiamo col prossimo numero di questo notiziario di dedicare alcune puntate all'argomento: vogliamo

cioè guardare un po' più addentro in questo mistero della Messa che celebriamo sovente quasi assenti nello spirito, appunto perché non l'abbiamo ancora compresa, al punto che qualcuno ha detto: "Non vedo motivo di andare alla Messa nelle feste", come dire: io non la capisco, per me non dice niente.

Altri ancora: "Almeno ci fosse un po' di musica... chic!" E s'intende, con la moda corrente, quale sia questa musica.

Noi diciamo: in ogni festa si dovrebbe comporre in chiesa la famiglia orante, con la partecipazione attiva di tutti, con pluralità di ministeri e di funzioni. Se non c'è liturgia vera, un dinamico e convinto popolo di Dio, di valori si coglie poco o nulla.

La liturgia è il momento nel quale Cristo stesso, mediante il servizio della Chiesa, rende presente e operante per noi, adesso, l'opera della salvezza. Ogni volta che la comunità si raduna, Cristo si rende presente in mezzo ad essa. Dio parla al suo popolo nella liturgia, Cristo annuncia ancora il suo Vangelo; il popolo a sua volta risponde con l'espressione della sua fede, con la supplica, con la lode, cioè con la preghiera e col canto.

Sì, anche col canto. S. Agostino: "Chi canta bene (cioè bene davvero, anche con

fede), prega due volte!" E il canto, come la preghiera di risposta, deve esser l'espressione *di tutti* e non di pochi soltanto.

In questo contesto che ruolo ha il coro parrocchiale?

Ben lungi dal volere tutta la parte per sé, il coro ha il compito preziosissimo di guidare e sostenere il canto *dell'assemblea*. In determinati momenti e occasioni, cantando da solo musiche più ricche e accuratamente, il coro rende più solenni le celebrazioni, suscita sentimenti, favorisce un clima di riflessione e di silenziosa preghiera. Ma l'assemblea non deve mai venire esclusa del tutto dal canto. Alcuni canti di acclamazione, ad esempio l'Alleluia, il Santo, Santo..., vanno eseguiti da tutto il popolo presente.

La migliore lode al coro parrocchiale, finita la celebrazione, deriva dall'aver favorito la partecipazione di tutta l'assemblea. Il coro non deve disdegnare di cantare insieme con essa. Per questo nelle chiese, dopo il Concilio, ha scelto una posizione a fianco, dove può precedere, come gruppo impegnato, con l'esempio, cioè con l'atteggiamento, con... l'ascolto e anche, perché no? Ricevendo l'Eucarestia. Biennio eucaristico, sì o no?

Principi difensivi elaborati da Leslie Bennet in materia di "video-dipendenza" dei bambini:

- *NON PERMETTERE L'ACCENSIONE DEL TELEVISORE DURANTE I PASTI*
 - *NON PERMETTERE AI BAMBINI DI DISPORRE DI APPARECCHI NELLE PROPRIE CAMERE DA LETTO*
 - *NON LASCIATE CHE UN BAMBINO FACCIA I PROPRI COMPITI DAVANTI AL TELEVISORE ACCESO*
 - *STABILITE LIMITI DI TEMPO PER GUARDARE LA TELEVISIONE*
 - *DISCUTETE SULLA SCELTA DEI PROGRAMMI*
 - *GUARDATE LA TELEVISIONE INSIEME AI VOSTRI FIGLI*
-

VOCI delle COMUNITA'

AGNEDO

ANAGRAFE PARROCCHIALE 1982

Sono nati: Loris Dallacosta di Giovanni e Lina Pedron, Daniel Sandri di Clemente ed Eleonora Sandri, Gianna Sandri di Oscar e Rosanna Costa, Matteo Sandri di Marino e Maria Agostini, Roberto Sandri di Giuseppe e Adriana Parotto.

Sono morti: Paterno Rosina di anni 72, Sandri Carolina di anni 84, Santomaso Clementina di anni 71, Corrente Giovanni di anni 83, Parotto Maria n. Zampiero di anni 83.

Hanno fondato una nuova famiglia: Voltolini Giuliano (da Tezze) e Sandri Laura, Bellin Lino (da Grigno) e Sandri Rosanna, Baldi Gianpaolo (da Ospedaletto) e Corona Sonia.

CONSIGLIO PASTORALE NEOELETTO

Pubblichiamo i nomi degli eletti nel nuovo Consiglio pastorale di Agnedo, mentre rivolgiamo un vivo ringraziamento ai membri del precedente Consiglio pastorale per la loro generosa e cordiale collaborazione.

Per gli uomini: Corona Italo, Sandri Roberto e Valandro Silvano; per le donne: Parin Antonia, Sandri Olga e Farronato Maria (per Oltre Brenta); per i giovani: Sandri Rosario, Sandri

Mario e Tomaselli Mariano (per il coro); per le giovani: Sandri Mara, Paternolli Lucia e Buffa Carmen.

Mentre ci congratuliamo con i neoeletti, vogliamo ricordare alla comunità che li ha scelti a rappresentarla, che non devono far tutto soltanto coloro che sono eletti; essi, insieme col parroco, sono gli animatori. E' tutta la comunità che deve in qualche modo collaborare, mettendo ciascuno a servizio di tutti le proprie capacità, se vuol essere vera famiglia di Dio.

NOTIZIE DALLO ZAIRE

Pubblichiamo una parte della lettera che suor Natalina Sandri, missionaria nello Zaire, ha inviato alla sua famiglia: "Carissimi tutti, eccomi finalmente arrivata a Beno, mia nuova destinazione. In seguito alle difficoltà dei mezzi di trasporto ho impiegato un mese per arrivarci con la mia consorella.

Prima per avere l'aereo da Yaligimba a Kinshasa (la distanza è di 2000 km. e non si può usare il camion perché le strade sono impraticabili). Gli aerei non potevano viaggiare per mancanza di benzina e per caso ci è stato offerto un passaggio su un aereo che trasportava una squadra di calcio.

A metà strada abbiamo incontrato un temporalone. L'aviatore ha lottato un bel po'... l'aereo andava su e giù: all'interno c'era un silenzio di tomba.



VILLA

ANAGRAFE PARROCCHIALE 1982

Sono nati: Matteo Tisi di Fabiano e Annamaria Nervo, Denis Costa di Regis e Alessandra Sartori, Davide Basso di Giancarlo e Mariangela Bettega.

Sono morti: Carraro Massimiliano di anni 91, Tomasi Giuseppe di anni 77, Pizzini Guido di anni 70, Piccoli Rodolfo di anni 73.

Hanno formato una nuova famiglia: Gadler Giuseppe (da Zivignago) e Tomasi Lucia, Zanghellini Marco (da Samone) e Tisi Laura.

NUOVO CONSIGLIO PASTORALE DI VILLA

Mentre ringraziamo cordialmente il precedente Consiglio pastorale per la generosa e leale collaborazione di tutti i suoi membri, elenchiamo qui i membri del neoeletto Consiglio pastorale.

Per gli uomini: Tisi Antonio, Parin Olivio e Sandonà Mario; per le donne: Piccoli Silvana, Carraro Antonietta e Cescato Erminia; per i giovani: Pizzini Mario, Fedele Silvio e Sandonà Paolo; per le giovani: Debortoli Donatella, Tisi Rosaria e Tiso Ornella.

La parrocchia è una vera comunità nella più grande comunità della diocesi: non è un mucchio di persone, non è una folla incolore. *La parrocchia è una famiglia*: non è fatta solo dal padre, ci sono anche gli altri.

Nei vari importanti impegni il parroco ha bisogno dello studio, della decisione, dell'aiuto, della critica costruttiva di tutti, che si esprimono appunto nel Consiglio pastorale. E' chiaro che non devono far tutto soltanto coloro che sono eletti; essi insieme con il parroco sono gli animatori. *E' tutta la comunità che deve in qualche modo collaborare*, se vuol essere vera famiglia di Dio. Per questo motivo il criterio base che regola l'elezione dei Consigli pastorali è quello di *far emergere i carismi, le capacità di ognuno per metterli al servizio della comunità parrocchiale* (cantori, lettori, catechisti, animatori delle varie attività... ecc.).

A un certo punto qualcuno grida: "Chi ha dei peccati, si confessi dalle suore, il momento è opportuno!" e così ha disteso un po' l'atmosfera e finalmente siamo atterrate. Che fifa però!

Da Kinshasa a Beno ci hanno mandato una jeep; ma dopo un tratto di strada si è rotta e abbiamo dovuto metterla in garage. Dopo tre giorni ci dicono che un pezzo è rotto... lo cerchiamo, ma quando lo portiamo al garage, dopo un controllo, ci dicono che è rotto anche quello. La corrente non passa.

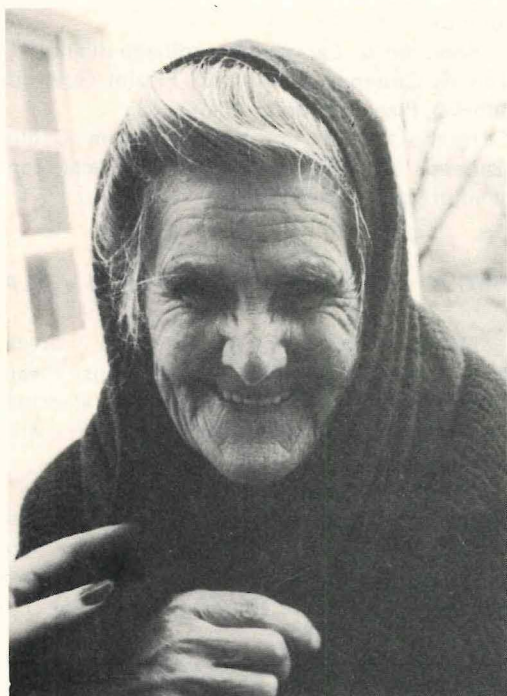
Ci son volute due settimane... e finalmente un mattino siamo partite per arrivare stanche sfinite alle nove di sera. Ci siamo fatti 500 km., ma con che strade!

Qui a Beno la gente e le sorelle mi hanno accolto molto bene: molti mi conoscevano da quando ero già qui con i sordomuti. Ho sofferto a lasciare Yaligimba, ma vedo che il Signore è con me e mi aiuta a tirar avanti...

Ce la metto tutta a far del mio meglio e vedo che il Signore è vicino là dove i superiori mi mandano. Qui ho trovato i vecchi amici: i maestri dei sordomuti e tante mie allieve che hanno già parecchi bambini: vengono a salutarmi con due uova, un ananas, un regime di banane e due piccioni, una grossa patata di qui; è un segno per loro di rispetto e di gioia e mi dicono: "suor Iginia, sei tornata tra noi e noi siamo contenti" e battono le mani.

(Continua)

Tutta la comunità parrocchiale ha il compito di curare e promuovere i beni della chiesa che sono essenzialmente tre: *la Parola di Dio* (evangelizzazione e catechesi), *la lode di Dio* (liturgia nella messa e sacramenti), *la carità* (tutte le espressioni della fraternità).



Ci giunge notizia dalla Francia che la signora Tiso Giuseppina ved. Fiamazzo, colà trasferitasi già dopo la prima Grande Guerra, ha festeggiato il traguardo dei suoi 91 anni (è nata l'11.1.1892), circondata dai suoi 4 figli, dai suoi 12 nipoti e 8 pronipoti.

Rimasta vedova nel 1977, vive circondata dall'affetto dei suoi cari, gode tuttora di ottima salute ed è pienamente lucida di pensiero così da poter essere ancora autosufficiente.

Legge con grande gioia tutte le notizie del bollettino "Campanili Uniti". Conserva una grande nostalgia del suo caro paesello natio che era solita visitare ogni anno e che ora sogna, ricordando tante cose belle della giovinezza ivi trascorsa. E' donna di grande fede e preghiera

che illumina e sorregge il suo viver quotidiano ed è di conforto e di aiuto così a tutti i suoi cari: una vera benedizione per loro, anche se materialmente non può fare ormai più tanto. Da queste pagine ci complimentiamo con lei dell'ambito traguardo raggiunto e le auguriamo di arrivare fino ai cento anni per la gioia di tutti i suoi cari e di noi che vogliamo ringraziarla per il suo meraviglioso esempio e per la sua bontà.

VILLA AGNEDO

SETTIMANA SCUOLA-NEVE

Anche quest'anno, la scuola elementare di Villa Agnedo ha in programma la settimana scuola-neve al Passo del Tonale dal 7 al 12 marzo. Inoltre verrà effettuata anche un'altra iniziativa: la *settimana-natura* a Candriai dal 2 al 7 maggio.

Ambedue le iniziative interessano solo la V. elementare. L'adesione totale dei genitori dimostra il rapporto di fiducia e di stima che esiste fra Scuola e Famiglia.

CORSO DI NUOTO

L'Unione Sportiva Villa Agnedo in collaborazione con i responsabili della scuola elementare, per il secondo anno consecutivo ha organizzato un corso di nuoto per tutti gli scolari, dalla I. alla V. classe. In totale 33 alunni che avranno la possibilità di imparare a nuotare.

Il costo complessivo, che si aggira su lire 2.600.000, è a totale carico dell'U.S. Villa Agnedo.

Il corso si svolge al sabato mattina presso la piscina "Rari Nantes" di Madonna Bianca a



Trento, in dieci sabati consecutivi per un totale di 20 lezioni.

Ogni sabato 3 maestri accompagneranno gli scolari, mentre un maestro rimane a scuola a disposizione degli alunni impossibilitati a partecipare al corso. Alcuni genitori a turno aiutano i maestri ad accompagnare i ragazzi.

Se gli scolari forse non si rendono conto dell'utilità del corso, è perlomeno auspicabile che se ne rendano conto i genitori, che con la loro adesione e disponibilità ne hanno dimostrato la validità.

ATTIVITA' SPORTIVA

Domenica 16 gennaio si è svolta ad Agnedo la prima gara comprensoriale di corsa campestre per tutte le categorie del C.S.I.. Alla gara, organizzata dall'U.S. di Villagnedo con la solita scrupolosità ed efficienza, hanno partecipato 200 atleti di 10 società del Comprensorio Bassa Val Sugana e del Tesino, iscritte al Centro Sportivo Italiano.

L'U.S. di Villagnedo ha conseguito il quarto posto.

FESTA PER GLI ANZIANI E PENSIONATI

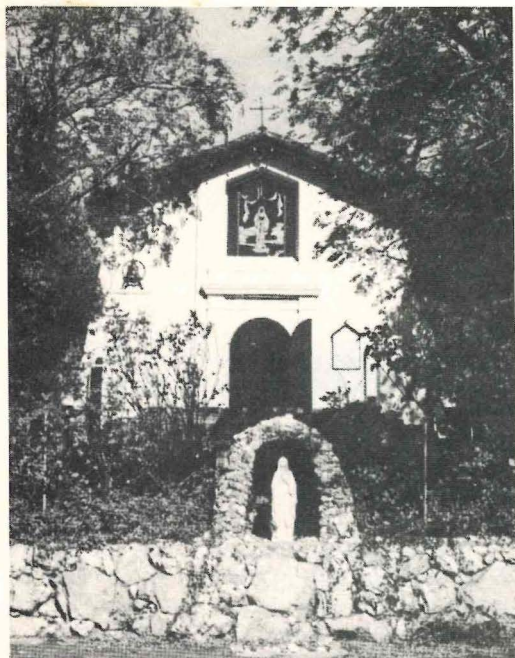
E' in programma per domenica 6 febbraio un incontro di amicizia per tutti gli anziani e pensionati di Villagnedo, a cura del Comune medesimo. Tutti sono invitati a collaborare per la buona riuscita.

BIENO

SCRIVE P. WALTER (continua)

“Dopo la Messa funebre si va al cimitero (ne ho solamente otto di cimiteri da benedire il 2 novembre), dove posano la bara ai piedi della croce centrale, e dopo alcune preghiere del sacerdote, aprono la bara e tutta la gente, uno a uno, passa davanti dando l'ultimo saluto al de-

funto. Si va poi alla tomba scavata fin dalla mattina presto da una decina di volontari, e lì si benedice la tomba e poi viene calata la bara, ma prima di coprirla depositano accanto al morto, in valigie o scatole, gli effetti suoi personali, una tradizione forse non cristiana, ma si lascia fare. Subito dopo gli uomini con una decina di badili, coprono la tomba dandosi il cambio ogni pochi minuti, così che in brevissimo tempo la tomba è coperta. Nel frattempo un gruppo di cantori cantano in spagnolo, melodie tradizionali. Ricoperta la tomba ci mettono i fiori e poi un membro o due della famiglia del morto depositano sulla tomba diversi pezzi di stoffa nuova comperata per l'occasione, e subito dopo mamme o vecchiette di famiglie povere vengono avanti e si prendono quella stoffa che servirà poi per loro e per la loro famiglia. Quando ho chiesto il significato di questa tradizione, mi dissero che è una donazione che la famiglia fa a nome del defunto in riparazione dei suoi peccati, un bel motivo religioso! Poi un anziano rivolge la parola a tutti i presenti, un buon pensiero cristiano; prima in lingua indiana, poi in inglese



La chiesetta di S. Ysabel.

perché i giovani l'indiano lo capiscono poco.

Alla fine del discorsetto, a nome della famiglia del defunto, invita tutti al pranzo che di solito è nella sala della Missione o della tribù. Là fino dalla mattina presto, un gruppo di donne hanno preparato il pranzo per tutti (possono passare un centinaio) un pranzo abbondante, vario e buono, l'unica cosa che non mi va tanto è una specie di polenta o budino di ghiande, perché amaro.

L'anno dopo celebrano il 1° Anniversario il sabato più vicino alla morte e si ripete tutto come il giorno del funerale, eccetto la sepoltura.

Un altro fatto interessante di questa Missione è il "Tesoro perduto di Santa Ysabel".

E' leggenda o fatto che più di cent'anni fa, quando i rivoluzionari hanno preso possesso di queste terre forzando i Missionari a fuggire, questi avrebbero nascosto vasi d'oro decorati con diamanti dalle varie Missioni, del valore di più di 5 milioni di dollari, sepolti sotto terra. Nonostante molti abbiano cercato questo tesoro, e anche oggi vengono con diversi strumenti a chiedere il permesso di fare investigazioni, finora niente è venuto alla luce. Gli indiani dicono che i bianchi perdono il loro tempo, perché una collana di occhi umani, preservati da un mago indiano, stanno a guardia del tesoro, come pure guardano le due campane di Santa Ysabel che la Missione comperò molti anni fa nel Messico, ritenute le più antiche della California; difatti una porta l'iscrizione: "Nostra Signora di Loreto, 1723" e l'altra: "San Pedro, 1767". Queste campane scomparvero misteriosamente una notte nell'estate del 1926, senza lasciare nessuna traccia, fino al 1959 quando furono ritornati i due battagli che ora si trovano nel Museo della Missione. Molto fu scritto sul tesoro e sulle campane perdute, ma finora tutto è avvolto nel mistero.

A sentire i miei vecchi indiani, ti raccontano diverse leggende... ancora oggi vedono ogni tanto tra gli alberi della Riserva, uomini nani, che appaiono e scompaiono, ma da me non si sono mai fatti vedere!

Cosa forse saprai, anche noi sperimentiamo scarsità di missionari e questo è il motivo che mi trovo qui da solo (l'altra Missione è a circa 50 km.) e allora capirai che oltre la cura pastorale delle 5 Riserve, devo anche tener cura dell'economia e corrispondenza che non poca, fare da sagrestano, manutenzione di tutte le Cappelle, e... cuoco! In quest'ultima professione non mi sono ancora diplomato!"



Un brindisi agli anni di servizio.

I VIGILI DEL FUOCO COMPIONO 60 ANNI

Ogni 4 dicembre, in occasione di S. Barbara, patrona anche del Corpo dei Vigili del Fuoco, i nostri "Pompieri" si trovano in chiesa per celebrare la loro Santa e attorno ad una mensa per passare alcune ore liete. Quest'anno, nel sessantesimo anno di vita, oltre agli elementi effettivi con il loro nuovo comandante Tognolli Ugo, spiccava la presenza dei "veci": Melchiori Lino, Mattiato Angelo, Jobstraibizer Giovanni, Delnegro Elio, Tognolli Mario. Una festa simpatica con il solito pranzo celebrativo alla "Genzianella", con consegna di diploma e medaglia ricordo per i 15 anni di servizio a Baldi Renzo e a Dellarina Tullio.

Si sarebbe pensato di vedere i Bienati riconoscenti attorno a questi compaesani disposti sempre a correre in aiuto di chi ha bisogno. Poco o niente. Attraverso Campanili Uniti rivolgiamo l'augurio di tanto entusiasmo nello svolgimento della loro umanitaria azione, noncuranti di critiche e indifferentismo.

FESTA DEGLI ANZIANI

Quest'anno i nostri anziani hanno potuto godere di ben due feste in loro onore: una il 5 dicembre, organizzata dal comune, con i fondi della provincia, al Bar Trento con la partecipazione sonora del complesso "I Tre Cugini"; l'al-

tra, organizzata dal Gruppo Giovanile, il giorno 19 dicembre, in vicinanza del Natale, alle Scuole, con la collaborazione degli scolari, sempre applauditissimi. A quest'ultimi si chiede scusa, se durante lo spuntino sono stati un po' lasciati da parte.

Questa festa è divenuta ormai una tradizione a Bieno e a quanto pare sempre ben accetta. Sono cose semplici e fatte con cuore semplice, la cui unica mira è compartire la festa del Natale con loro.



Grazie scolari e maestri.

NATALE ALL'ASILO

In un ambiente che da solo parlava di cose semplici e di bontà, molti fra genitori, scolari, invitati, hanno compartido il Natale con gli "asilotti". I nostri bambini sono stati bravissimi nell'interpretare le scenette e bravissima pure la loro maestra che si dà tanto da fare per loro.

Gli Alpini, come da vari anni lo fanno, hanno contribuito con il loro Babbo Natale, oltre ai regali che portava con sé, su due simpatici asinelli (due autentiche reliquie in paese), ad aumentare l'atmosfera.

Queste due feste (degli anziani e degli asiloti) ci richiamano alla mente una frase del Salvatore: "Qualunque cosa abbiate fatto a uno di questi piccoli miei fratelli è come se l'avreste fatta a me".



Con cuore e affetto.

LA CHIESA A NUOVO

L'interno della nostra chiesa parrocchiale aveva bisogno di una nuova mano di pittura. Le tinte non avevano già più carattere: un grigio azzurro. Richiedevano di essere rinnovate, sia per macchie di umidità dal basso, sia per filtrazioni dall'alto, provocate quando è stato scoperto il tetto anni fa, sia per scrostature delle stesse tinte.

Si è pensato porvi mano e per questo si sono dati i lavori da eseguire alla Ditta Tomasi Bruno e geom. Armando di Trento. Per prima cosa ha predisposto il fondo con la raschiatura e le riparazioni necessarie nelle zone lesionate, poi ha tinteggiato a tempera, con due o tre toni modestamente caldi, che mettessero in luce quel po' di linee e decorazioni che la chiesa presenta.

Si è dato maggior risalto all'altare maggiore che, pur essendo composto con elementi di qualità diversa, risulta l'unico pezzo che presenti un certo carattere.

Così ora, a lavori terminati, possiamo godere di un luogo di culto accogliente e devoto e penso che la comunità sia rimasta soddisfatta.

Il presbitero, grazie alla generosità di una persona, si presenta meglio di prima con la sua bella mouquette.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Melchiori Germano, di anni 72; Sartori Romana, di anni 84, a Novellara il 12 dicembre; Melchiori Ivana Maria, di anni 80, il 6 dicembre; Forte Teresa Maria, di anni 88, il giorno 1° gennaio 1983; Molinari Ezio, morto a Trento il giorno 29 dicembre 1982.



L'altare a nuovo.



Il nuovo volto.

NATI NEL 1982

Casanova Elisa, figlia di Fulvio e di Grisenti Donatella, nata il 3 giugno e battezzata il 17 luglio; Bertoldi Barbara Maria, figlia di Renato e Marietti Cinzia, nata il 17 febbraio e battezzata il 5 settembre; Zanghellini Erica, figlia di Leandro e di Marietti Maria, nata il 3 giugno e battezzata il 5 settembre.

IVANO FRACENA

BABBO NATALE 1982

Anche nell'anno 1982, la vigilia di Natale, è arrivato "il Babbo Natale degli Alpini" della sezione Ivano Fracena-Villa-Agnedo. Nelle due piazze sono stati allestiti e addobbati due magnifici alberi natalizi. Alle ore 19 è giunto su un carro debitamente ornato e carico di regali Babbo Natale, accompagnato dagli ex-alpini.

Tutti i bambini e molta altra gente accolsero con grande entusiasmo e gioia il suo arrivo. Il

coro "Ortigara" con magnifici canti natalizi aiutò a creare una vera atmosfera natalizia, mentre venivano distribuiti i doni ai più piccoli. Prima di tornare a casa i bambini accompagnati dai genitori e dal sindaco andarono a fare gli auguri e a portare qualche dono a "nonna Berta" la più anziana del paese.

Fu veramente una bella manifestazione! Ci sentiamo ora in dovere di ringraziare pubblicamente a nome di tutti, i "Veci Alpini" per aver organizzato una festa così simpatica.

Carla

DALL'ANAGRAFE

Nati: Nel corso dell'anno 1982 sono nati 4 bambini. L'ultimo, una bambina, Lorenzon Silvia di Lino e Pasquazzo Annalisa è stata battezzata il 24 ottobre u.s. con grande gioia e festa dei genitori e parenti tutti.



Cresimati: 5, dei quali 3 a Strigno e 2 a Tesero (le sorelle Silla Emanuela e Lucia).

Matrimoni: In parrocchia solo quello del compianto Generale Dalla Chiesa con Emma-

nuela Setti Carraro a Castel Ivano; fuori invece quello di Siegenthaler Gianni con Fedrizzi Rosa Maria a Marter, e quello di Zanghellini Giorgio con Busana Daniela a Castel Tesino.

Morti: Sempre alto invece, come il solito, il numero dei morti. Ben 10; 7 dei quali morti e seppelliti in paese, 3 fuori. Ci ha inoltre lasciato, come l'anno precedente, un ex-parroco, Don Mario Moschen, che fu qui con noi dall'agosto del 1977 all'agosto del 1979. Uniamo al ricordo dei nostri Defunti anche quello per i nostri curatori d'anime che sono tornati alla casa del Padre.

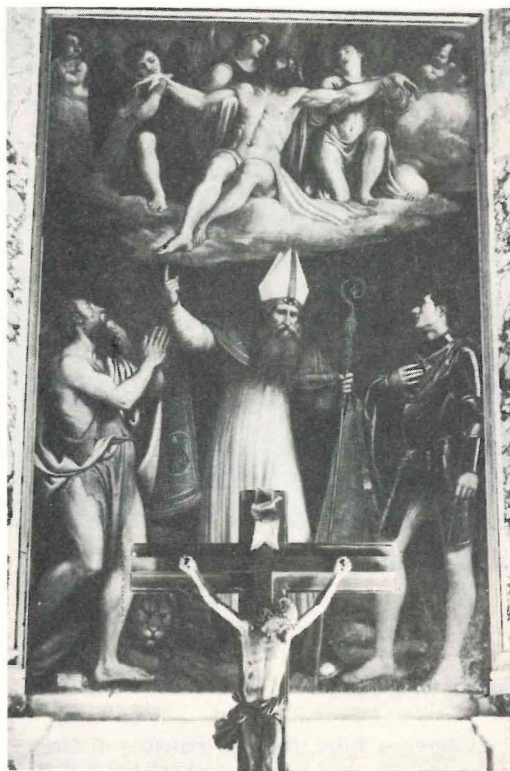
VITA DI S. VENDEMIANO

Nei documenti conservati nell'archivio parrocchiale di Ivano-Fracena e specialmente nella preziosa raccolta di notizie riguardanti il nostro paese e la nostra parrocchia di Mons. Pacher "Memoranda et agenda" si parla molto del santuario di S. Vendemiano, dei suoi restauri, dei suoi eremiti, ma non si dice una parola sulla vita del nostro santo Patrono.

L'unico accenno, a questo riguardo, lo trovai in un articolo scritto su Campanili Uniti (N. 6 del 1969) dal compianto e indimenticabile Signor Maestro Fabbro, che parlando dell'artistica pala a olio raffigurante S. Vendemiano e attribuita al famoso pittore Domenichino (o almeno alla sua scuola) che ornava l'altar maggiore del santuario prima del 1914 e poi misteriosamente scomparsa durante la guerra, diceva che il santo Vescovo vi era rappresentato "con un topolino sul libro che teneva in mano, simbolo forse del martirio per rosicchiamento da topi in un'oscura cella carceraria".

Supposizione questa però non convalidata da dati storici.

Accennava poi ancora il Signor Maestro, parlando della venerazione verso il Santo, che se è vero che il nome Vendemiano è poco conosciuto dalle nostre parti, esso invece è più noto e frequente nel vicino Veneto, dove esiste persino una grossa borgata presso Conegliano che si chiama S. Vendemiano e che lo ha naturalmente per Patrono e "dalla quale — scrive sempre il



"Pala dell'altare maggiore della Chiesa parrocchiale di S. Vendemiano (Treviso). Il Vescovo S. Vendemiano assieme a S. Girolamo (sinistra) e S. Liberale (destra), patrono di Treviso".

Maestro Fabbro — provengono anche le attuali reliquie del Santo".

Ora volendo appurare quanto c'è di vero nella vita del Santo nostro Patrono, mi portai anzitutto nel paese di S. Vendemiano nel Veneto, dove potei avere dall'Arciprete del luogo una bella foto della pala dell'altare maggiore della sua chiesa parrocchiale (foto che si pubblica in questo numero di Campanili Uniti) e un'immaginetta con alcuni cenni storici riguardanti la vita del Santo. Fu da questa immaginetta che venni a sapere che le reliquie di S. Vendemiano si trovano a Treviso nel Duomo, dopo essere state per secoli nel battistero di S. Giovanni Battista di questa sede vescovile.

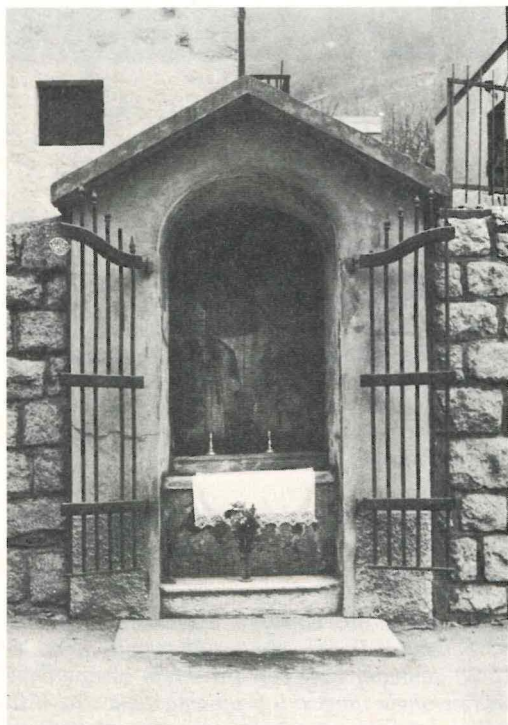
Quindi per sapere di più non restava che fare un salto a Treviso e chiedere lì informazioni più ampie e sicure. Cosa che feci prontamente.

OSPEDALETTO

L'arciprete del Duomo, saputo il motivo della mia visita, mi fece accompagnare dal bibliotecario della biblioteca vescovile, lì nei pressi, un sacerdote anziano, competentissimo e tanto gentile, che subito mi accolse affabilmente, mi fece sedere e mi portò un vecchio tomo dalla scrittura e dallo stile di qualche secolo fa, che narrava tutta la vita di S. Vendemiano e tutte le peripezie delle sue reliquie. Così potei per qualche ora copiare le notizie più importanti della sua vita.

Il bibliotecario mi diede anche a voce alcune importanti informazioni e infine mi volle accompagnare nel Duomo davanti alla tomba di San Vendemiano e del compagno d'apostolato S. Fiorenzo.

La vita del Santo la sentiremo nelle prossime puntate di Campanili Uniti. Sarà una storia non storicamente attendibili al 100 per 100. Notizie sicure sono frammiste a particolari leggendari.



“Capitello di S. Vendemiano in Fracena che si sta restaurando... se le offerte saranno abbondanti! Grazie agli offerenti.

ECHI NATALIZI

Il Natale è passato, ma in noi lascia un ricordo quanto mai gradito: la Messa di mezzanotte frequentatissima, i canti suggestivi, la scena di Betlemme che dal presepio giunge a toccare gli animi, anche quelli apparentemente più assenti... e poi anche quel ritrovarsi sulla piazza sotto l'albero decorato di luci ad ascoltare le canzoni del Coro Val Bronzale, uno scambio cordialissimo di auguri e felicitazioni, centellinando il gustoso “brulé”, preparato dalla Pro Loco, sempre attiva nelle grandi occasioni... un vero momento di unità per tutta la nostra gente.

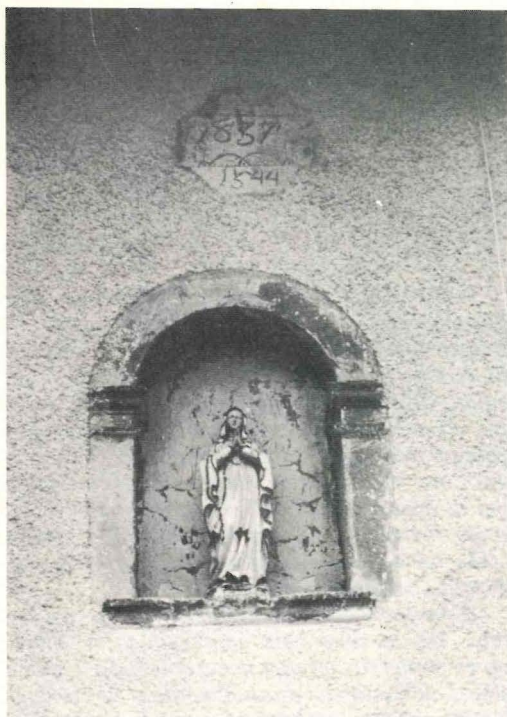
Il pensiero corre spontaneamente ai cari lontani, che ci sono però spiritualmente vicini. I nostri emigrati nei vari paesi dell'Italia e dell'estero: alcuni di essi puntualmente si fanno vivi a Natale coi loro messaggi augurali. I coniugi Borz Luigi e Dina Antonioli, residenti nel Canada ci scrivono esprimendo la gioia provata nell'incontro con gli emigrati trentini alla “Convention” di Toronto, alla quale fu presente il Dott. G. Lorenzi, Assessore provinciale. Due giornate con settecento partecipanti, trascorse all'insegna della nostalgia e dell'emozione, fra varie personalità di origine italiana, allietate dalla parlata trentina e dai canti della montagna.

La signora Luisa Busarello ved. Foradori a sua volta, dalla California ci fa sapere delle solenni celebrazioni nel Messico vicino in onore della Madonna di Guadalupe, con musiche e canti di quella buona gente cattolica al 90%. Di Ospedaletto non può dimenticare i canti del vecchio coro e invia a tutto il paese affettuosi saluti.

Un altro nostalgico del suo luogo natìo è Tomaselli Renato che risiede in Brasile e manda un pensiero cordialissimo ai suoi concittadini.

A costoro ricambiamo doverosamente i nostri duguri e ricordi.

Agli altri numerosi poi un invito: fatevi sentire anche voi con gli scritti o una foto, per rinsaldare i vincoli di amicizia e render noto a tutti, a mezzo di questo notiziario, il luogo della vostra residenza. Vi risponderemo!



Antica edicola.

RICORDI DEL PASSATO

Affidiamo l'anno nuovo e il nostro avvenire alla Madonna, com'è nella tradizione del nostro paese, così affezionato al suo santuario della Rocchetta. Nella foto che riproduciamo ne abbiamo ancora una prova: rappresenta una semplice edicola (un capitello) che figura sulla facciata di una casa. L'immagine è un simulacro recente, sì, ma sopra vi campeggia la data di erezione e quella d'un restauro: 1544 e 1837 ed è una testimonianza della fede dei nostri padri.

LA BEFANA ALLA SCUOLA MATERNA

E' una festa che riunisce, si può dire, tutta la popolazione intorno ai piccoli che hanno occasione di fare sfoggio delle loro doti... drammatiche davanti allo scenario di Betlemme, e merita davvero un applauso.

Gli Alpini e soprattutto il Mar. Magg. M. Burbello di Bolzano, cittadino onorario del nostro



Interno della Rocchetta.

paese e munifico "sponsor" della manifestazione hanno interpretato ed espresso generosamente la simpatia dei presenti con doni vistosi, premiando l'impegno dei piccoli attori.

Molto applaudita anche la signora Miriam Cenci nelle vesti della Befana che rese tanto allegra con le sue trovate la bella serata.

ATTIVITA' CULTURALE

Le due Suore nostre collaboratrici nell'azione parrocchiale, Sr. Riccarda e Sr. Stefania, che tengono degli incontri quindicinali con le giovani, aderendo alle loro richieste invitarono il Dott. Galligioni, chirurgo e ginecologo presso l'Ospedale di Borgo, che venne fra noi mercoledì 26 gennaio. Egli con profonda competenza professionale illustrò il problema della vita. Con belle e interessanti proiezioni e una spiegazione chiara, convincente e serena fece conoscere le meraviglie del nostro corpo, insistendo sulla necessità d'istruirsi anche su questo argomento poco conosciuto e di vitale importanza. Tutte le



Grandi e piccoli in festa.

persone presenti seguirono con attenzione il discorso e si dissero assai riconoscenti all'esimio conferenziere e alle Suore che ci hanno procurato un tale intervento.

Ins. Tomasini Francesca

NOZZE D'ARGENTO

I coniugi Moser Marcello e Cenci Olga hanno festeggiato il 25.mo anniversario del loro matrimonio. Attornati dai loro familiari ed amici parteciparono a una Messa celebrata in ringra-



I coniugi Marcello e Olga.

ziamento e si ritrovarono poi tutti al pranzo allestito in un vecchio locale a pianoterra della loro abitazione, restaurato e addobbato con gusto, all'insegna dell'intimità e della più cordiale amicizia.

Nel ricordo della bella festa, essi porgono a tutti i lettori i loro saluti ed auguri, che noi ricambiamo assai cordialmente.

SAMONE

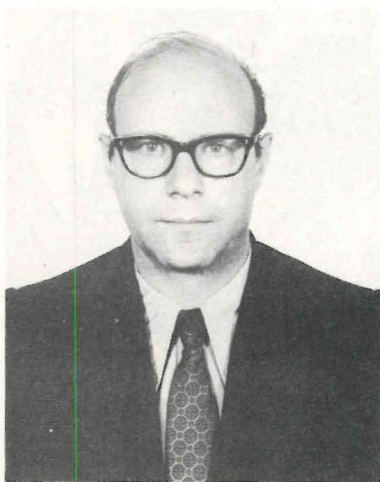
CORRISPONDENZA DA TERRA "MISSIONARIA"

Corumbà (Brasile), 5.12.1982

Reverendo Don Daniele, saluti in Gesù Salvador!

Le mando alcune notizie augurandoLe un "Feliz Natal". La costruzione della chiesa va avanti adagio. Pensavo di cavarmela più in fretta. In dicembre abbiamo cominciato il pavimento, ci restano ancora i vetri e la pittura. Più o meno 15 milioni di lire ancora.

Ho anche da fare il campanile. Un giovane del Bresciano ha fatto una raccolta e mi regalerà



Il missionario Don Danilo Rinaldi.

due campane piccole (45 kg. circa) e un campanello (10 kg.). Mi congratulo con la Diocesi di Trento per aver raccolto tante lire per le Missioni come ho potuto vedere su "Vita Trentina". Anche Samone ha dato molto. Credo anche di poter contare sulle preghiere della Comunità di Samone.

In Collegio ho finito la scuola, rimangono solo i rimandati e gli altri sono andati in vacanza.

Auguri, ringraziamenti e cordiali saluti a tutti.

aff.mo Don Danilo

Kenia (Africa) 13.12.1982

Carissimi parenti e amici di Samone.

Con tanta gioia e riconoscenza al Signore, Vi ho riconosciuti su "Vita Trentina" come sempre nel Vostro contributo per la giornata



Sr. Lina Pia con i suoi protetti.

Missionaria lo scorso 24 ottobre. Ho goduto tanto perché sento che lo spirito missionario è ancora sempre vivo, nel mio caro paesello che ricordo volentieri e con nostalgia. La mia lettera è per dirvi "Grazie" e per incoraggiarvi a continuare la Vostra opera caritativa. Chi aiuta l'apostolo avrà la mercede dell'apostolo. Dal canto mio Vi assicuro che continuo sempre con più impegno a seminare quel tanto che il Signore mi chiede per la mia cara gente africana. Lo faccio volentieri, anzi con entusiasmo, per non essere da meno di Voi, Samonati. Auguro a tutti per il prossimo Natale e nuovo anno, la pace nella semplicità che il Bambino Gesù ci ha portato.

Vostra affezionatissima

Suor Lina Pia



Trisotto Fiorello.

COMMOVENTE, EROICO RICORDO

Lo stralcio di lettera che viene riportato, è stato inviato ai familiari del defunto Trisotto Fiorello, deceduto nel lontano 1945, giovanissima recluta di stanza a Roma.

Roma, 21 agosto 1945

Alla cara Famiglia Trisotto.

Questa mattina sono stato finalmente all'ospedale militare "Monte Grappa", per prendere notizie sulla morte del povero giovane soldato Fiorello Trisotto. Ho parlato con la Suora che lo ha assistito ed ho avuto assicurazione che si è spento serenamente nel Signore, munito dei conforti religiosi e rivolgendo il suo ultimo pensiero alla cara mamma. Fu ricoverato proveniente dal 108° Bgl, posta militare 181, con gravissime ustioni di I° II° e III° grado, diffuse per tutto il corpo; è sopravvenuta poi la broncopolmonite e, dopo 11 giorni durante i quali ha sofferto stoicamente e cristianamente, le terribili sofferenze, si è spento il giorno 27 ottobre 1944 ore 6.30, ed è stato sepolto nel cimitero del Verano qui a Roma.

Durante la sua degenza all'ospedale fu assistito amorevolmente anche dal Cappellano militare. Soltanto fra una quindicina di giorni potrò parlare con Lui che potrebbe avere qualche ricordo del defunto, secondo quanto mi ha detto un infermiere.

Qui lo ricordano tutti con molta costernazione; anche il Direttore dell'Ospedale Colonello medico, afferma di aver tentato tutto per salvarlo, ma purtroppo le ustioni erano tanto gravi che sarebbe stato un vero miracolo poterlo strappare alla morte; in ogni caso sarebbe rimasto deturpato e sofferente per tutta la vita.

La Duchessa di Genova, che in quel tempo era Crocerossina presso l'ospedale, si interessò personalmente di Lui, e mandò al suo letto un apposito paravento per proteggerlo dalle correnti d'aria. Purtroppo tutte le amorevoli e competenti cure nei suoi riguardi non valsero a nulla. Le mortali ustioni furono conseguenza di un incendio avvenuto nella cucina del Corpo ove prestava servizio. Incendio dovuto ad una cucina a benzina che esplose e prese fuoco. Di più per ora non posso dirVi.

Vi saluto tutti cordialmente e Vi sono sempre vicino.

Fiorello avrebbe festeggiato quest'anno il suo 60° compleanno, e noi lo ricordiamo qui per renderGli onore come ad un eroe che ha dato la vita nel compimento del proprio dovere.



Nell'incontro augurale; il coro.

DALLA CASA DI RIPOSO DI STRIGNO...

Al Signor Parroco per il "coro" e famiglie di Samone.

Sentiamo il dovere e la gioia di ringraziare il coro di Samone che ha voluto donarci un'ora di serenità durante il pranzo della domenica 9 gennaio cantando le commoventi e dolci canzoni natalizie e i magnifici canti della montagna ai quali ci siamo uniti anche noi. Tutti bravissimi... ma anche generosi perché hanno coperto un tavolo con dei graditi e utili doni, offerti dalle famiglie di Samone.

Dio Vi renda merito e i vostri piccoli crescano buoni e capaci di comprendere che a chi apre il cuore al prossimo il Signore dà felicità e benessere.

A nome degli ospiti

Ins. Pia Zentile

SCURELLE

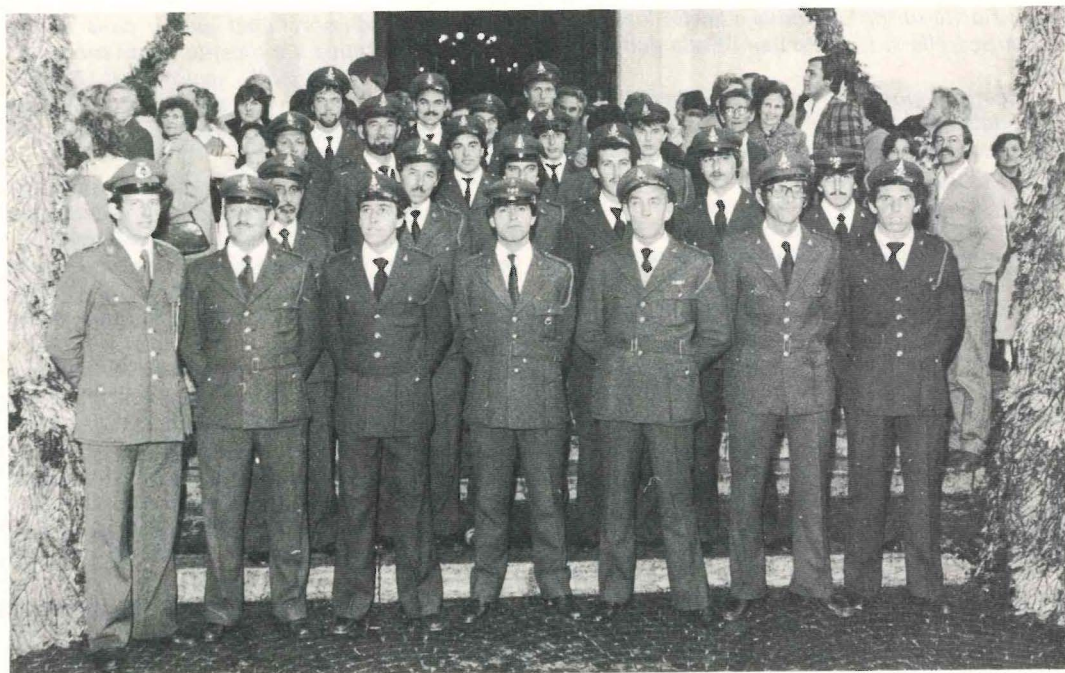
POMPIERI IN FESTA PER SANTA BARBARA

Splendida giornata di sole quasi primaverile quella del 4 dicembre ultimo scorso, proprio adatta ai nostri Vigili del Fuoco per celebrare un'importante ricorrenza: l'annuale Festa di S. Barbara loro Patrona.

Indossata la bella divisa festiva, inquadrati nella loro elegante uniforme hanno innanzitutto partecipato in Chiesa ad una Santa Messa celebrata appositamente per loro dal parroco don Gianpietro.

A mezzogiorno in punto, sintonizzati con i Corpi VV.FF. degli altri paesi del circondario, hanno suonato a lungo la sirena questa volta non per allarme, bensì per ricordare a tutti che essi, i Vigili del Fuoco, erano in festa.

L'appuntamento successivo è stato naturalmente un pranzo per tutti presso l'accogliente Rifugio Crucolo ove, per onorare i bravi Vigili, sono intervenuti col Parroco anche il Sindaco Fiore Terragnolo e la Giunta in rappresentanza dell'intera Comunità.



I nostri bravi, dinamici pompieri.

Al levar delle mense il Sindaco stesso ha espresso il plauso e ringraziamento suo personale, della civica amministrazione nonché dell'intera cittadinanza a questo gruppo di volontari per la pronta disponibilità ognora dimostrata ovunque il bisogno o l'emergenza improvvisa lo richiedevano.

Gli ha fatto eco il comandante del Corpo stesso, l'energico eppur sempre bonario e generoso sig. Ropelato Romano il quale, dopo aver ringraziato le Autorità intervenute per aver voluto con la loro presenza onorare l'annuale festa dei Pompieri ed offrire così l'occasione di ritrovarsi ancora una volta tutti uniti, espresse a sé e ai suoi Vigili l'augurio di saper continuare la missione volontariamente accettata, costantemente fedeli al motto "Uno per tutti; tutti per uno", nella più corretta e doverosa armonia per il bene d'ognuno, dell'Istituzione e dell'intera Comunità.

Da parte del Sindaco ha poi avuto luogo la consegna delle seguenti benemerenze:

— al comandante Ropelato Romano e al caposquadra Micheli Olimpio, ambedue per i 20 anni di appartenenza al Corpo: un Nastrino con Stelletta;

— al vigile Osti Faustino per i suoi 15 anni di appartenenza al Corpo: diploma, con Nastrino e Medaglia d'argento.

FESTA DELL'ANZIANO

L'anno 1982, come tutti sanno, è stato enfaticamente proclamato l'Anno dell'Anziano. A sostegno di tale enunciazione era stato previsto il coinvolgimento di tutti in favore della grossa benemerita categoria di cittadini in ogni parte del mondo. Ciononostante cosa si è fatto di concreto? Governanti, partiti e responsabili sociali ad ogni livello raramente sono riusciti ad andare al di là dei buoni propositi e gli Anziani, in molti, in troppi casi, sono rimasti relegati ai margini del sociale, hanno visto tutt'altro che risolti, anzi aggravati i loro problemi di sopravvivenza. L'impressione generale ovunque riscontrata è tale da lasciare in tutti, specie nell'animo degli interessati, un amarissimo senso di delusione, di malcelata rassegnazione.

Proprio per lenire alquanto e nel tentativo di ammorbidire nei limiti del possibile una tale dolorosa realtà, sulla scia di analoghe manifesta-

zioni fiorite un po' ovunque a livello locale, anche a Scurelle si è svolta una "Festa dell'Anziano".

Ideata da pochi, subito affiancata dal Comune e dalla Parrocchia infine realizzata dall'entusiasmo di molti, ivi compresi insegnanti ed alunni della locale Scuola Elementare, ha avuto svolgimento la domenica 12 dicembre u.s.. E' stata una manifestazione tutta cordialità e simpatia, interamente dedicata agli anziani del paese.

Alla Messa solenne, presenti oltre un centinaio di ultrasessantenni, il parroco don Gianpietro ha inserito nell'omelia parole di rispetto e di stima sincera per la benemerita categoria, volgendo un pensiero particolare a coloro che, per infermità, non erano potuti intervenire personalmente al festoso appuntamento.

Ha fatto seguito l'incontro all'Oratorio ove, nella spaziosa sala del cinema-teatro i nostri anziani hanno potuto sperimentare l'entusiastico affettuoso abbraccio di tutto un paese.

Gli alunni del Centro scolastico, abilmente guidati dalle rispettive insegnanti, hanno quindi alternato quadri significativi di una festosa accademia ai canti del coro Val Bronzale di Ospeda-

letto, ospite d'onore quel giorno della nostra Comunità. Patetico il momento in cui sono stati presentati gli auguri alla signora BRACCONI Francesca ved. Nones e al sig. OSTI Tullio che proprio in quel giorno festeggiavano il loro ottantanovesimo compleanno.

Prima del rinfresco l'intervento del sindaco Terragnolo per sottolineare il valore della presenza degli anziani nel contesto sociale della Comunità e per ringraziare quanti avevano voluto questa manifestazione partecipandovi con l'opera concreta, tanto da riuscire a portarla ad un successo sì lusinghiero.

Gli ha fatto seguito il m.o Baldi che ha tenuto a precisare che gli Anziani rappresentano nel paese non una categoria di emarginati, bensì quella parte della nostra popolazione che, per l'esperienza acquisita, per la saggezza maturata con l'età, soprattutto per i meriti accantonati in tanti anni di operosa esistenza, deve a pieno titolo considerarsi ed essere considerata fregio e decoro dell'intera Comunità.

Ecco quindi alcuni dati di indubbio interesse statistico.



Gli ultrasessantenni dopo la messa celebrata per loro.

Gli ultrasessantenni di Scurelle sono attualmente 148 e rappresentano il 12% dell'intera cittadinanza. In tale 12% vi sono 55 uomini e 93 donne tra i quali figurano 41 ultraottantenni e 3 ultranovantenni. Il rapporto fra questi "gruppi" di anziani è costante e rimane quasi sempre lo stesso: cioè un uomo ogni due donne.

Attorno a questi Veterani il paese si è stretto, almeno per un giorno, con tutta la forza di un sincero, affettuoso amplesso augurale. Questa gente che affonda le sue radici negli ultimi decenni del secolo scorso, che più di ogni altro ha conosciuto gli orrori della guerra quando, nel '16, ha dovuto abbandonare il proprio paese già in preda alle fiamme e ai bombardamenti per affrontare un travagliato periodo di vita da "profughi" o di soldati sui vari fronti; che con volontà operosa e grossi sacrifici ha poi ricostruito il paese completamente devastato; che nelle difficoltà degli anni '20 e '30 ha ugualmente saputo allevare una famiglia e che ognora è stata di esempio e di sprone alle giovani generazioni: ebene proprio costoro meritano ora non solo l'abbraccio, ma soprattutto la riconoscenza più sincera e devota dell'intera Comunità.

INCONTRO NATALIZIO ALLA SCUOLA MATERNA

Folla di genitori, aria di festa e d'innocenza, bambini disinvolti e sorridenti: queste le note dominanti dell'incontro natalizio del 23 dicembre u.s. presso la nostra Scuola Materna.

Nella grande sala ove s'è svolta la festicciola, faceva spicco accanto all'Albero di Natale addobbato con i vari "frutti" delle volontarie rinunce dei piccoli, per amore dei meno abbienti, un grande quadro plastico a colori raffigurante il Cosmo e l'opera della Creazione.

La Direttrice Suor Teresa Maria, a nome delle educatrici tutte, ha presentato ai genitori nelle sue grandi linee, il piano di lavoro svolto o in via di svolgimento, tendente a portare ogni bambino a scoprire in sé e attorno a sé la realtà del Creato e l'Amore di Dio per ogni creatura. Ha fatto seguito un simpatico carosello dal coreografico sapore natalizio nel corso del quale ogni bambino ha avuto la possibilità di offrire il meglio di sé per dimostrare ai papà e mamme presenti (c'erano anche parecchi nonni) la validità dell'opera educativa vissuta giorno per giorno nella nostra Scuola Materna secondo i pro-

grammi e gli indirizzi didattico-pedagogici della Federazione Provinciale cui anche la nostra Scuola aderisce per Statuto.

Al termine dell'applaudita manifestazione i bambini hanno ricevuto ciascuno un dono offerto dal locale Gruppo Alpini, quest'anno entrato nella Scuola Materna sotto la mistica veste di Babbo Natale.

I GIOVANI IN CENONE

Ultimo giorno dell'anno!

Basta leggere i cartelloni per strada: cenone di qui, gran ballo di là. Tutti ci stuzzicano. E ancor un mese prima facciamo i nostri programmi. Chi va all'Isolotto, chi al Tilt: si balla, ci si stanca e si inizia un nuovo anno peggio di quello precedente. Oppure si va al Grand Hotel ad abbuffarsi di 7 primi, 7 secondi, 7 contorni col rischio di star male per 7 giorni di seguito.

Dicono che noi giovani siamo strambi; è anche vero, però ogni tanto facciamo qualcosa che può soddisfare anche noi.



Giovani in cenone.



... Sempre in cenone.

Così abbiamo deciso per quest'anno di salire insieme in Cenone. Tutto è stato semplice, ma nella semplicità ci siamo ritrovati nuovi, noi stessi. Il giocare assieme, il mangiare assieme, il cantare in allegria ci ha aiutato a scoprire che la felicità è dentro di noi e si manifesta quando si diventa dono reciproco.

Anche il silenzio dell'alta montagna, la luna piena che illuminava la purezza del paesaggio nevoso, ci parlavano di intensità interiore, di pienezza.

Siamo rimasti assieme tutta la notte. Al mattino c'era sì da mettere in ordine la casa dai bagordi notturni, ma anche la scopa, il secchio, i piatti non pesavano più: si faceva tutto per l'altro. Era l'inizio più bello di un anno nuovo.

Così bella è stata l'esperienza che nel pomeriggio siamo risaliti con sci e slitte: era una nuova occasione per ritrovarci assieme.

La sera non ci ha colti con la solita nostalgia del "già passato" e la paura del tran tran del domani; era l'alba di una nuova esperienza di vita nata fra noi.

IL CALCIO A SCURELLE

E' una disciplina sportiva che ormai vanta una tradizione più che decennale. Anche quest'anno abbiamo tre squadre che ci rappresentano in campo provinciale. La più grande che gio-

ca in II^a categoria, condotta dal tradizionale binomio "Pino Spagolla - maresciallo Angelo Pau-ro" stà lottando da qualche anno per la faticida promozione in I^a categoria. Speriamo sia la volta buona.

Poi c'è la seconda squadra, ovvero la Under 19, i giovani, condotta da Delio Costa e Lorenzo Micheli; stà disputando un'ottimo campionato ed è nelle prime posizioni della classifica.

Infine abbiamo una squadretta per il campionato giovanissimi, una nidia di ragazzini di 12-14 anni che purtroppo non hanno ancora assaporato la gioia della prima vittoria.

Prima o poi verrà anche quella; se la meritano, soprattutto per la passione, l'impegno e la partecipazione agli allenamenti e diciamo anche per le ramanze che sovente si prendono dai due "Trainer" Gino Pitta e Enzo Boso, ma si stà sono ragazzi e devono imparare per essere i campioni di domani.

Tutta questa attività sportiva diciamo francamente è resa possibile solo dal grande impegno dei nostri dirigenti, dall'aiuto dei vari Enti sia Pubblici che Privati (Cassa Rurale, Comune, Dal Sasso e altri) ma in primo luogo dal sostegno, sia economico che morale e dalla grande passione sportiva del Dott. Lucio Verde, nostro Presidente da tanti anni.

P.S.

ANAGRAFE

Tenuti presenti gli effetti del recente censimento che ha fra l'altro chiarito e meglio definito certe situazioni, questi i principali movimenti registrati durante l'anno 1982 presso l'ufficio anagrafico del Comune:

- Matrimoni: n. 14 di cui 6 celebrati in paese e 8 fuori Comune.
- Nascite: n. 9 di cui maschi 5 e femmine 4.
- Decessi: n. 13 di cui 6 maschi e 7 femmine.
- Persone cancellate per emigrazione: n. 42.
- Nuovi iscritti per immigrazione: n. 27.

Totale cittadini residenti di Scurelle al 31 dicembre 1982: n. 1.223 di cui n. 591 e femmine n. 632.

Nota conclusiva: di questi, gli elettori, vale a dire quelli di età superiore ai 18 anni sono in n. di 970 (461 maschi e 509 femmine).

Ci Ba



Generazioni e generazioni di ragazzi si ricordano, quando, nell'età dopo la comunione, si poteva servire all'altare. Oggi a Scurelle i nostri chierichetti sono in 22! Vispi e allegri... come una volta. Questa foto è stata recentemente scattata con i nostri parroci in Cenone.

SPERA

VENTICINQUESIMI DI MATRIMONIO



Novello Antonio, Purin Adele.

Novello Antonio e Purin Adele hanno festeggiato il loro 25° di matrimonio il giorno 16 gennaio 1983 attorniti dai figli Lucia, Renato, Zita, dalla nipote Chiara e dai parenti.

I figli Miriam, Tiziana, Mauro e Pietro il giorno 23 gennaio 1983 hanno solennizzato le nozze d'argento dei loro cari genitori Costa Abramo e Franzoi Liduina. Alla festa hanno partecipato anche tutti i parenti.



Costa Abramo, Franzoi Liduina.

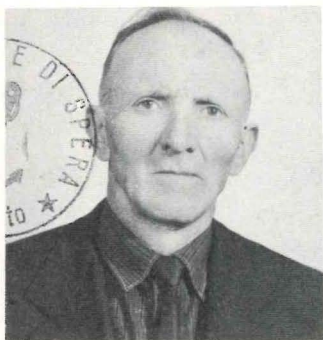


Paterno Valerio, Costa Anna.

Paterno Valerio e Costa Anna il 23 gennaio 1983 hanno ricordato assieme alla figlia Maria Teresa il loro 25° di matrimonio.

A tutte queste copie Campanili Uniti fa i migliori auguri perché possano giungere alle nozze d'oro ed oltre.

La figlia Maria, nel 25° di matrimonio dei genitori Purin Giuseppe e Purin Eufrosina, avvenuto l'8 febbraio 1958, vuole ricordare con affetto i suoi genitori ed in modo particolare, assieme alla mamma, il papà che non ha mai conosciuto perché morto a causa di un incidente sul lavoro un anno dopo il matrimonio.



Vesco Germano.



Purin Giuseppe, Purin Eufrosina.

Vesco Germano ha terminato la sua vita terrena il 30 dicembre 1982, lasciando nel dolore la moglie Ada ed il figlio Valerio.

DATI ANAGRAFICI 1982

Sono nati e fatti figli di Dio: Vesco Matteo di Mansueto; Paterno Cristina di Giambattista; Paterno Ivan di Michele; Paterno Marco di Remo; Paterno Alessio di Salvatore; Purin Lorenza di Luigi; Paterno Valentina di Livio; Gusella Mirko di Renato; Paterno Silvia di Gregorio.

Sono tornati alla casa del Padre: Costa Silvano; Purin Adone; Paterno Eugenio; Degiorgio Tranquillo; Paterno Stefano; Torghele Luigina; Torghele Antonio; Vesco Germano.



STRIGNO

SCUOLA MATERNA

INIZIATIVA MISSIONARIA ALLA CASA DI RIPOSO

Che il povero sa donare sempre con gioia e capisce i problemi di chi è più povero, è confermato anche da una simpatica iniziativa portata avanti da alcune ospiti della Casa di Riposo, le quali con molta pazienza e costanza confezionano e spediscono pacchi di indumenti e medicinali alle Missioni; queste sono le destinazioni: Maralal in Kenia a Sr. Arcangela Tomaselli (da Strigno); Iringa in Tanzania a Sr. Venanzia Tiso (da Strigno); Nieri in Kenia a Sr. Lina Pia Rinaldi (da Samone); Ullal in India a Sr. Carolina Carena; Uganda a P. Alberto Riezner; Zambia a Sr. Daria.

Per donne ultraottantenni non è cosa da poco metter insieme — nell'arco di un anno — oltre 60 pacchi da 10 kg. cadauno! Sono mani benedette quelle delle nostre anziane! Ma perché nella loro vita seppero sempre "donare" con sacrificio alle rispettive famiglie; ora continuano bene il Vangelo "... ogni volta che avrete fatto qualcosa ad uno di questi piccoli, lo avrete fatto a Me!"

I Missionari sopra ricordati scrivono e ringraziano a nome dei fratelli beneficiati e questo scambio di lettere è quanto mai stimolanti per le nostre vecchiette, le quali si impegnano ancor più a soccorrere chi è nel bisogno!

DA BUENOS AIRES

I due fratelli Federico e Luigi Tomaselli (meneghi) residenti in Argentina mandano sinceri saluti a tutti gli Strignati ed inviano l'offerta di L. 30.000 per "Campanili Uniti" che tanto gradiscono. Approfittiamo dell'occasione per ricambiare il saluto al Circolo Strignato di Buenos Aires: le loro notizie sono sempre graditissime; possono essere inviate tramite il sig. Osti Ezio, al quale esprimiamo viva riconoscenza.

Concludendo, un mesto annuncio: è morto, il 2.1.1983, a Buenos Aires, il concittadino Vanin Livio di anni 81.

Il 12 dicembre scorso è stato rinnovato il Consiglio Direttivo della scuola materna, che risulta così composto: Degol Elio, Presidente; Bodo Fiore, Vicepresidente; Bozzola Renato, rappresentante in seno al Comitato di gestione; Donanzan Franco, Sartori Bruna, Rinaldi Bruna, consiglieri. Sono stati riconfermati il rappresentante del Comune Tomaselli Alighiero, la rappresentante delle scuole elementari Molinari Clelia e il rappresentante dell'autorità ecclesiastica don Remo.

In questa occasione vale la pena richiamare l'attenzione sulla "nostra" scuola materna che, come tutte le scuole dell'infanzia equiparate, associate alla Federazione Scuole materne di Trento, è una scuola autonoma che si propone come finalità prima il pieno conseguimento degli obiettivi di educazione integrale del bambino, secondo la visione cristiana della vita.

Alla luce di ciò dobbiamo soffermarci a riflettere sul significato e sul valore dell'autonomia istituzionale e gestionale della scuola per la quale dobbiamo sentirci coinvolti tutti, in un impegno di collaborazione autentica e precisa.

Dico "tutti": pertanto non solo le insegnanti, non solo i genitori dei bambini, che sono ovviamente i più diretti interessati, non solo gli organi di gestione, ma tutto il gruppo sociale, tutta la comunità deve sentirsi corresponsabile e partecipe dell'azione educativa della scuola, poiché si tratta di un impegno finalizzato alla formazione del bambino di oggi che sarà l'uomo di domani.

Voglio ricordare a questo proposito che la scuola materna di Strigno è nata come "Asilo Infantile Sociale di Strigno": così afferma infatti lo Statuto del gennaio 1905, mettendo in evidenza il carattere autonomo della scuola e la sua gestione a livello di comunità.

Scuola dell'infanzia come "scuola della comunità": questa equazione trova perfetta giustificazione e fondamento, non solo storicamente, ma anche nella realtà di oggi in cui la partecipazione ha assunto rilevanza in ogni settore della vita sociale e diviene un impegno prioritario per tutti coloro che ai vari livelli sono coinvolti nell'educazione dei bambini.

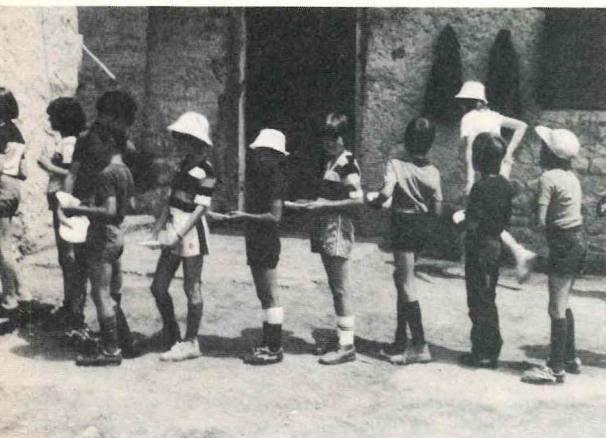
Nella linea di quanto detto, la nuova Direzione, con la consulenza tecnica della Federazione, affronterà il compito di rinnovare lo Statuto, adattandolo alle esigenze della scuola attuale senza tuttavia ignorare le origini storiche e valo-

riali che il documento stesso presenta e che sono sempre attuali, come la struttura partecipativa sostenuta sin dagli inizi dell'istituzione.

Bruna

CAMPEGGIO DI PRIMALUNA

Anche per la prossima estate è programmato il CAMPEGGIO in Primaluna; si articolerà, come gli anni scorsi, in tre turni: I° turno dal 3 al 17 luglio; II° turno dal 17 al 31 luglio; III° turno dal 31 luglio al 14 agosto. Le iscrizioni si accetteranno dall'aprile in poi; le rette sono fissate in L. 70.000, con una riduzione di L. 5.000 per i fratelli. Nei prossimi mesi si cercherà di migliorare la recettività del campeggio e di promuovere la parte organizzativa.



In attesa del rancio.

BENEDIZIONE AUTOMEZZI

Quest'anno i "Monegati" hanno vivacizzato la loro sagra: la festa della Madonna di Loreto. Non archi o cortei, ma una insolita partecipazione alla S. Messa celebrata in quella Chiesetta; subito dopo è seguita la Benedizione degli automezzi parcheggiati assai numerosi lungo le strade di accesso al Cimitero.

Un anonimo concittadino ha finanziato la ristampa del libriccino "La Chiesetta di Loreto", pubblicato per la prima volta oltre 30 anni fa dal compianto mons. Antonio Coradello; con

questa iniziativa furono raccolte offerte per un importo di L. 150.000, che verranno usate per realizzare un impianto stabile di amplificazione della voce nel cimitero: si spera di rimediare anche a quel fastidioso inconveniente dell'eco riscontrabile ogni volta che si celebra la Messa sul cimitero.



IL PRESEPIO

Una particolare menzione merita il Gruppo Scouts di Strigno per l'impegno dimostrato nell'allestire il Presepio in Chiesa; l'entusiasmo e la costanza dei ragazzi sono stati gratificati dalla soddisfazione dei grandi; furono raccolte anche delle offerte — L. 128.000 — che vennero inviate al missionario francescano in Bolivia, P. Celeste.

I POLACCHI RISPONDONO

Nel numero precedente di "Campanili Uniti" demmo notizia della spedizione di circa 130 pacchi-viveri ai fratelli polacchi. Ora possiamo confermare che il tutto è giunto a destinazione, come risulta dalle numerose lettere di ringraziamento che ci sono giunte dalle famiglie polacche beneficate.

E' veramente commovente sentire la gioia e la riconoscenza di quella gente che si vede ricordata da persone sconosciute, ma stimolate dalla stessa carità cristiana ed umana che essi pure vivono ed apprezzano!



Costruito dagli scaut.

ANAGRAFE

Sono morti: Tomaselli Fiore sposato con Orsingher Teresa, di anni 59; Dimitri Maria ved. Petelli (suocera di Pepeu Silvestro), di anni 90; Busarello Giacinta ved. di Bertagnoni Gaspero, di anni 84; Granello Agostina ved. Cossalter, di anni 76; Osti Lino Fòvi, di anni 75, morto in Francia a Grenoble.

Nel 1982 i nati e battezzati a Strigno furono 15; i morti e sepolti 21; i matrimoni 6.



Rodolfo Rinaldi, capo cordata degli uomini.

DONO DEL SANGUE: ATTO INNOCUO ED INDOLORE

Queste righe interessano i 69 alunni che frequentano la classe III^a delle medie "O. Brentari". Per loro, l'ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI del SANGUE (AVIS), Sezione Provinciale di Trento, ha bandito un concorso in memoria del Commendatore Adelchi Casanova Fuga, segretario dell'AVIS Provinciale e Comunale di Trento.

Si tratta di voler svolgere un tema dal seguente titolo: "In qualunque momento un incidente o una malattia possono portare ciascuno di noi ad aver bisogno di una trasfusione di sangue, linfa vitale. Si vorrebbe poterlo trovare subito: uomini e donne, senza distinzione alcuna, si prestano al dono del proprio sangue, atto innocuo e indolore, ma sublime gesto d'amore, di umana solidarietà e d'impegno civile".

Gli elaborati — ne sarà scelto uno per classe: quello considerato il migliore — devono pervenire al Provveditorato agli Studi di Trento entro il 10 aprile prossimo. Non manca quindi il tempo per una preparazione conveniente che porti a conoscere questa Associazione che opera — senza speculazione — a salvare la vita. Per avviare quella preparazione, ad ogni alunno verrà consegnato un fascicoletto simpatico e di facile interpretazione, nel quale si disegnano — è il caso di dirlo — la struttura dell'AVIS, gli obiettivi, il ruolo dei donatori, la struttura del sangue, le modalità della trasfusione.

Ai vincitori — sono distribuiti nei Comprensori della Provincia in proporzione al numero degli alunni frequentanti — la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto darà un premio di L. 100.000 e consegnerà un riconoscimento anche agli alunni che avranno svolto il tema inviato al Provveditorato.

Si può ricordare che il Comprensorio della Bassa Valsugana (il Tesino in questo settore costituisce però una sezione sua propria) proporzionatamente agli abitanti conta il Gruppo Avisini più numeroso, presieduto dal geometra cav. Zambiasi Carlo.

C.B.

INTANTO E' VENUTA SERA

Penso che in qualsiasi modo avvio queste note, uno sbaglio lo commetto di sicuro. Tanto vale allora che scriva così come viene.

"Ciao zia Alice". Non per familiarità invadente o di consuetudine sbiadita. "Ciao" invece per stima, per simpatia. Di affetto, perché no?

Mi racconti del '16 e di metà del '17 vissuti a Bassano. "Gh'era roba a bizzaffe: de tuto!" Poi "da profuga" a Milano, ma già nel dicembre del '18 avevate aperto osteria nella Villa Suster: "Vegnèva soldài; quei del Comune; della Cassa Rurale, me par...". Ma saltiamo al '29: il giorno di San Giuseppe hai cominciato nella Trattoria alla Chiesa che, via via, ha finito con il prendere il tuo nome. Hai chiuso con San Silvestro del '82: dispiace anche a noi.

Cinquantaquattro anni a dominare una ventina di tegami prima sulla piastra "de 'na fornèla a ole" e dopo su una più moderna: ma tutte



La zia Alice "Un momento vengo subito..."
foto Fedrizzi.

due sempre con il sovraccarico di padelle e pentole, così che qualche volta ti capitava di dover cuocere la pasta anche nella vasca! Non era mai stanca. Adesso? Adesso no i vol pù laorar, caro! I gh'ha in mente el lusso, i capricci e... altro. La vecia qua, la n'ha fato abastanza da magnar, adeso basta. Adesso ti commuovi e allora cambiamo e mi parli di quando andavi a fare le stagioni: 2 a Campiglio, 8 a Roncegno, 3 a Vetricolo. E quell'ottobre nella villa fuori Verona del Ministro Rossi, quando s'era ai tempi di Tripoli? "L'era otobre: tempo de vendemia. Che bèla vila... Che bèlo tuto quanto...". Non mi lasciavano più andar via "e sàlo parché: l'era difizile trovar persone oneste". E quell'invito, nel '37 o '38 di andare a Londra? "Storie lunghe, maestro. El pénsé i primi tempi, qua, se vendeva sì e no 'n biciér de vin al dì... No gh'era gnente. Ma no 'l stae scriver tute ste robe qua, se nò no ghe digo pu gnente... Ah, 'l scolte questa...". E via, fino ad un altro momento di commozione.

E' bello sentirti raccontare, zia Alice e davvero mentre racconti impariamo qualcosa. La modestia, quantomeno. Perché hai concluso: "Son sta massa ben. Adesso l'è bén 'n ano che...".

Intanto è venuta sera.

C.B.

BABBO NATALE IN PIAZZA DEI SANTI

Anche nel Natale 1982 — inviato dal Comitato organizzatore — puntualissimo alle 14.30 Babbo Natale usciva da via Colle ed entrava in Piazza dei Santi. Ad accoglierlo, tanti bambini e un folto gruppo di adulti.

Dopo brevi parole di saluto, cominciava una generosa distribuzione di doni, destinati ai fanciulli dai 3 ai 7 anni. Carezzevole e ricco di battute, proprio come dev'essere il Babbo Natale. Non sono stati dimenticati gli adulti: per loro, offerto da persone generose, brulé bollente e senza misura.

Molto apprezzata dagli organizzatori e dai "clienti" la presenza del Sindaco, del Parroco e del Maresciallo CC. Sono state espresse parole genuine di simpatia nei riguardi delle persone che — sacrificando ore di tempo libero e lavorando con passione e pazienza — hanno voluto realizzare per il secondo anno consecutivo questa festa.

Agli organizzatori, quindi, un grazie sincero e un arrivederci al Natale 1983.



Piazza dei Santi: Babbo Natale distribuisce doni e gioia.

DOVEVA ESSERE L'ANNO DEL RILANCIO

Come a dire che passione genuina e volontà buona, piano di lavoro preciso e obiettivi chiari non bastano per realizzare un programma steso con cura e a tempo debito. Così quest'anno è capitato allo Sci Club.

“E’ vero — mi informa il presidente Zambiasi Luigi — siamo partiti tre anni fa con un fondo cassa di L. 840.000. Queste, in pratica ci sono ancora. Nel frattempo, però, il Club ha realizzato l’acquisto del cronometro, di un furgone, di una coppia di radio ricetrasmettenti, di maglioni e berretti. Ultimissimo è l’acquisto di una motoslitte. Questo è un mezzo per incentivare il fondo. Per quanto riguarda l’acquisto, attualmente non siamo in grado di soddisfarne completamente la spesa, ma non ho preoccupazioni da questo punto di vista, i contributi che devono arrivare in tempi brevi garantiscono la copertura. Del resto, una Società che non ha i mezzi convenienti, non può agire. E lo Sci Club è una Società sempre più reale”.

La motoslitte è una novità assoluta e, in caso di necessità, sarà messa immediatamente a disposizione. Mi viene precisato che sarà affidata alla guida di tre soli “piloti”: Orsingher Carmelo, Osti Fabio e Zambiasi Luigi.

Raccontando dell’attività 1982/83: “Doveva essere l’anno del rilancio completo, abbiamo avuto 47 adesioni al corso di sci in Musiera (157 in tutti, con i Club Musiera, Valcampelle e Fravort; 12 gli istruttori): ragazzi di Samone, Villa Agnedo, Ospedaletto e Borgo oltre che di Strigno. Per un ciclo di 10 uscite hanno versato una quota di L. 85.000: due ore di lezione e il tra-



La “squadra” dei partecipanti al corso sci-discesa.

sporto. Purtroppo il non innevamento ha impedito la decima giornata, che coincideva anche con la gara finale e alla quale di conseguenza erano invitati i genitori. Mi sembra giusto che i genitori paghino; torna tutto a vantaggio dei partecipanti. E poi il contributo dei diritti interessati è necessario. Comunque, la decima uscita si farà alla prima neve”.

Adesso è il Presidente a chiedere: “Puoi scrivere che in Piazza Municipio, sotto i portici c'è la bacheca dello Sci Club? E' periodicamente aggiornata e gli interessati dovrebbero ricordarsi che c'è...”.

Ecco fatto.

CASSA RURALE GENEROSA CON I VIGILI DEL FUOCO

Mi par avvertire che la Cassa Rurale, anziché polverizzare in mille direzioni il suo capitale disponibile per beneficenza e mutualità, abbia adottato il principio di intervenire con misura consistente in settori che operano in senso ampiamente sociale e ne risolve — o metta gli stessi in condizioni di risolvere — situazioni di difficoltà. Di questo nuovo modo di gestire quelle

disponibilità, hanno goduto — ad esempio — il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari. Tutti i 24 pompieri che ne compongono l'organico hanno adesso una divisa nuova: elegante, su misura e non proprio di parata. “Si aspettava da tempo di poter dare ad ogni pompiere una divisa completa — mi informa il Comandante geom. Zambiasi — ma non ci si poteva provare; il costo per noi era proibitivo. Ci ha pensato la Cassa Rurale per tutti i 24. Ma sai, quest'anno diventeremo 30...”. Come a dire che occorrono ancora sei divise visto che si è pensato alle altre...

Allora chiedo se vi sono forze giovani che entrano. “Sì! Si vede che c'è entusiasmo tra i giovani: ci sono in numero sufficiente per completare l'organico deliberato in Consiglio comunale già da qualche mese; lo dimostra il numero delle domande d'ammissione delle quali siamo già in possesso”.

Visto che ci sono, domando sul nuovo acquisto: “E' un pulmino VW 2000 promiscuo a 9 posti e materiale. Lo si va convenientemente adottando della necessaria attrezzatura (manichette, estintori, maschere, autorespiratori,...) per quelle uscite che noi chiamiamo 'a primo intervento'. Sarà il primo mezzo che, in caso di necessità, partirà dal magazzino”. E' stato pagato per il 69% dalla Provincia e per il 31% dall'Amministrazione comunale.

C.B.



L'autorità, fra i pompieri di oggi e di ieri.

A Natale, osservo, siete entrati in ogni casa... Come è andata? "E' nata nel Corpo l'iniziativa del calendario. Devo esprimere un vivo grazie alle generose offerte: serviranno per soddisfare spese presenti e programmare altri acquisti di attrezzatura".

Intanto, cosa avete? "Oltre alla minima di base e quindi indispensabile, abbiamo due auto-respiratori con una dotazione di 4 bombole da 7 l. ciascuna. Anche per questo acquisto, hanno provveduto Provincia e Comune nella misura sopra indicata. A totale carico della Provincia invece due radio: una veicolare e una portatile".

"La Provincia ha riconosciuto l'attività dei pompieri, ha sentito il valore del volontariato, ha avvertito la nostra presenza perenne ed ha compiuto uno sforzo notevole di interventi, via via realizzati attraverso un piano preciso".

Per il 1983? "Ah, la motopompa ad alta pressione, molto utile per incendi boschivi, ma anche per l'intervento su fuochi di poca entità in abitazioni. Arriverà fra qualche mese".

Nient'altro? Mi fa capire bonariamente che sono un po' troppo curioso e, soprattutto, che avrei dovuto capire come lui parla se non di ciò che è certo e, meglio ancora, su ciò che è già fatto.

La festa di Santa Barbara, così vestiti a nuovo, com'è andata? "L'abbiamo celebrata assieme alle Autorità locali. Ho avuto modo di illustrare l'attività del Corpo e sono stati distribuiti

attestati di anzianità".

A chi? Un mezzo sbuffo, poi tira fuori le 'carte'. Raccontano che gli attestati sono per Bordato Enzo, Siro Tomaselli fu Mario e Siro Tomaselli fu Giovanni: hanno compiuto 15 anni di attività nel Corpo.

Sappiamo che ci sono anche nastrini con stellette... L'altro mezzo sbuffo. "E va bene: con una al vicecomandante Tomaselli Aldo, di anni ne ha compiuti venti... da pompiere; alle... nozze d'argento — quindi nastrino con due stellette — sono arrivati Berlanda Ernesto e Zentile Carlo".

Ce ne sono anche da tre stellette...

Adesso ho capito gli sbuffi: quel nastrino è andato sul bavero della sua giacca nuova per i suoi trent'anni di vita da pompiere. In realtà, aveva cominciato ancora nel 1948, ma a volte le carte sbagliano.

Come concludiamo, Zambiasi? "Non basta l'attrezzatura: occorre l'abilità a manovrarla; occorre essere sempre pronti! E questo è sacrificio. Bisogna dimostrare che si lavora. Noi, credo, abbiamo dimostrato di esserci".

Gli strignati lo "sentono" che ci sono i pompieri: ne hanno simpatia e stima. Due atteggiamenti che arricchiscono di significato le generose offerte date in risposta al simpatico calendario.

C.B.



Il coro parrocchiale dopo le fatiche natalizie.



Ex combattenti e reduci con familiari. Sezione di Strigno in trasferta alla "Genzianella" in Spiado.

Per chi lo volesse sapere, informiamo che le copie di "Campanili Uniti" sono 2.135 così ripartite: Strigno 640, Bieno 380, Ospedaletto 290, Spera 200, Samone 190, Scurelle 160, Villagnedo 150, Ivano Fracena 125. Il costo per copia attualmente è tra le 500-600 lire; per chi è fuori paese si devono aggiungere altre L. 500 di spese postali.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E

GENNAIO – FEBBRAIO 1983

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento